



Regione Lombardia
Culture, Identità
e Autonomie della Lombardia

IL GRANDE GIOCO

FORME
D'ARTE IN ITALIA
1947-1989

DAL 24 FEBBRAIO AL 9 MAGGIO 2010 IN MOSTRA A

1947	LISSONE	1959	MILANO	1973	BERGAMO
▼	MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	▼	ROTONDA DI VIA BESANA	▼	GAMEC (GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA)
1958		1972		1989	

Il Grande Gioco: tre mostre in una

“Il Grande Gioco. Forme d’arte in Italia 1947 - 1989” si articola sui tre spazi espositivi secondo una successione temporale che affida al MAC (Museo d’Arte Contemporanea) di Lissone gli anni dell’immediato dopoguerra fino al 1958, alla Rotonda di via Besana di Milano il periodo dal 1959 al 1972 e alla GAMEc (Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea) di Bergamo gli anni più recenti, dal 1973 al 1989.

Questo, in sintesi, il contenuto delle tre sezioni del Progetto:

1947-1958

al MAC (Museo d’Arte Contemporanea) di Lissone

In un decennio in cui il Paese cerca di reagire ai postumi della guerra, in un crescendo che sfocerà nel “miracolo economico” cui guardiamo con nostalgia, l’attenzione si concentra sulle esperienze più significative sviluppatesi sui due poli Roma-Milano coinvolgendo gli artisti di Forma 1 e Origine, da una parte e quelli del MAC e dei movimenti nucleari e spaziali dall’altra, oltre a situazioni analoghe di altre parti d’Italia.

La presenza di artisti come Accardi, Dorazio, Perilli, Consagra, Burri, Capogrossi, Colla, Soldati, Munari, Dorfles, Prampolini, Fontana, Milani, Crippa, Dova, Baj, Dangelo e altri ancora, indica una varietà di proposte che si amplia quando questi stessi artisti interagiscono con gli architetti, i designer, il mondo dello spettacolo, l’industria e la moda, inserendosi in una società in rapida evoluzione dove vanno via via comparando oggetti come la Lettera 22 di Olivetti, la Lambretta e la Vespa o, ancora, la Fiat 500, che da soli potrebbero tracciare un ritratto della società che muta.

E nel frattempo la platea dell’immagine trova altri sbocchi, confluendo in un mezzo destinato a segnare profondamente i decenni successivi, la televisione, la cui novità si trova a competere con edifici di grande impatto nella città, come, ad esempio il grattacielo Pirelli o la Torre Velasca, o, più semplicemente, con tessuti d’arredo su cui si disperdono le forme geometriche o le non-forme di artisti che nel mondo dell’astrazione trovano elementi espressivi di particolare vitalità.

www.ilgrandegioco.it

www.regione.lombardia.it

in collaborazione con



produzione

media partner

partner tecnico

1959-1972

alla Rotonda di via Besana, Milano

Nell'arco temporale che si estende tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Settanta, sono numerose le novità in ambito artistico e culturale che concorrono a dare corpo e una relativa mitologia agli esplosivi anni Sessanta. E se tra il '59 e il '60 nei cosiddetti anni 'cerniera' si fa strada una generazione artistica impegnata a definire una nuova concezione dell'opera, svincolata dalle nozioni di 'dipinto' e 'scultura' e piuttosto incline a formalizzare secondo libere dimensioni l'oggetto artistico - si distinguono in tale azione artisti come Manzoni, Castellani, Uncini, Lo Savio, Bonalumi, Scarpitta, Alviani, Colombo e altri - nel corso dei restanti Sessanta non sarà meno dinamico e prodigioso sia l'ambito della sperimentazione pittorico-plastica né quello della produzione di disegno industriale, cinema, moda e architettura.

In un paese dove non si sono mai sopite le conseguenze di endemiche contrapposizioni tra le forze politiche affermatesi dopo il secondo conflitto mondiale, e l'avvento di un miglioramento delle condizioni materiali rende possibile il ricorso allo slogan di 'boom economico', nuovi altri fenomeni pongono l'arte e la cultura italiana in una posizione di neoavanguardia. La nascita del Gruppo 63 in letteratura e, nel '67, la formazione dell'Arte Povera - ne fanno parte artisti come Kounellis, Pascali, Mario Merz, Pistoletto, Boetti, Fabro, Paolini, Calzolari, Anselmo, Zorio, Penone, Prini e Marisa Merz - recano allo sviluppo culturale un decisivo contributo di livello internazionale.

Accanto alle più significative esperienze di cinema - con "Il grido di Antonioni", "La grande guerra" di Monicelli, "Il Generale Della Rovere" di Rossellini, "La dolce vita" di Fellini - di teatro e musica contemporanea, nascono riviste di estetica, arte, architettura e varia società (come Metro, Il Menabò, Il Verri, Quaderni Piacentini, Pagina, Collage, Marcatrè, Nuovi Argomenti, Linea Struttura, Modulo, Quindici) che contribuiranno alla crescita di un dibattito socioculturale che avrà uno sbocco decisivo negli anni tra il 1968 e il 1972, termine della seconda parte del disegno storico critico della mostra.

www.ilgrandegioco.it

www.regione.lombardia.it

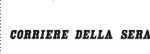
in collaborazione con



produzione



media partner



partner tecnico



1973-1989

alla GAMeC (Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea), Bergamo

La sezione ospitata alla GAMeC evidenzierà come, soprattutto a livello artistico, il 1979 si collochi da spartiacque tra gli anni Settanta, ancora sotto l'influsso dei movimenti e artisti concettuali precedenti come Paolini, Nannucci, Vaccari, Chiari, e gli anni Ottanta, segnati dal ritorno alla pittura e alla figurazione, grazie soprattutto al movimento della Transavanguardia.

Questi alcuni degli artisti in mostra: Vincenzo Agnetti, Gabriele Basilico, Alighiero Boetti, Sandro Chia, Giuseppe Chiari, Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Gino De Dominicis, Nicola De Maria, Luciano Fabro, Alberto Garutti, Luigi Ghirri, Emilio Isgrò, Ketty La Rocca, Corrado Levi, Carlo Maria Mariani, Mario Merz, Davide Mosconi, Maurizio Nannucci, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Giulio Paolini, Alfredo Pirri, Michelangelo Pistoletto, Ettore Spalletti, Salvo, Franco Vaccari.

La sezione dedicata al design presenterà opere di alta qualità, esposte in numerosi musei internazionali per il loro prestigio, il loro valore storico, stilistico e di ricerca tecnica (Ettore Sottsass, Vico Magistretti, Alessandro Mendini, Alessandro Guerriero, Studio Alchimia, Cinzia Ruggeri tra gli altri); mentre la sezione dell'architettura annovererà nomi come Massimiliano Fuksas, Gabetti e Isola, Adolfo Natalini, Aldo Rossi, Paolo Portoghesi, Franco Purini, solo per citarne alcuni.

La sezione destinata al cinema accoglierà numerosi film d'autore, tra cui "Palombella rossa" di Nanni Moretti e "Ciao Maschio" di Marco Ferreri; e i monitor presenteranno spezzoni di trasmissioni televisive come "L'altra domenica" e "Indietro tutta".

Ricche pure le sezioni dedicate al teatro con Carmelo Bene, Societas Raffaello Sanzio, Compagnia Giorgio Barberio Corsetti, Studio Azzurro, Teatro della Valdoca, Krypton e molto altro, e al settore editoriale, quest'ultimo rappresentato in mostra da testi che in copertina presentano opere degli anni presi in considerazione, o da riviste. La sezione dedicata al fumetto presenterà lavori di Andrea Pazienza, Lorenzo Mattotti, Daniele Brolli, Tanino Liberatore, Marcello Jori, Giorgio Carpinteri, Massimo Iosa Ghini.

www.ilgrandegioco.it

www.regione.lombardia.it

in collaborazione con



produzione



media partner



partner tecnico

